

2 Giugno 2018

Solennità del Corpo e del Sangue del Signore (anno B)

## Ecco il pane dei Pellegrini!

*Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».*

*Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».*

*I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi (Mc 14, 12-16. 22-26).*

La liturgia di oggi risveglia l'affetto e placa le ferite del cuore.

Un pane è dato per la fame dell'umanità, un cibo, Presenza reale che sta in cammino con il Popolo pellegrino verso la Casa del Padre. Ecco, l'uomo, in questa festa può vivere un'esperienza sublime: la compagnia con Gesù e l'essere popolo.

La Solennità odierna, istituita per adorare l'Eucaristia che fa la Chiesa, affonda le sue radici nelle tradizioni dei miracoli Eucaristici, in modo particolare il miracolo Eucaristico di Bolsena. La poca fede di alcuni preti, ha donato alla Chiesa alcuni miracoli Eucaristici e quindi il grande dono della Pasqua del Signore!

La liturgia della Parola ci fa meditare l'alleanza stipulata da Dio con il Suo Popolo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!» (Es 24, 3-8); il calice della Salvezza (Sal 115), il sangue di Cristo il quale, mosso dallo Spirito eterno, offri se stesso senza macchia a Dio purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente (Eb 9, 11-15).

La vita intima di Gesù che scorre nelle Sue vene entra in comunione con quanti desiderano accostarsi al banchetto della nuova alleanza. Infatti Lui dice di se stesso: "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno" (Versetto alleluatico).

Che Gesù ci dia occhi per accogliere tale grande Mistero d'amore.

Nel brano dell'istituzione dell'Eucaristia che leggiamo nel vangelo di Marco di oggi, l'evangelista parla di una preparazione di una sola superiore per accogliere la Cena del Signore. Il Corpus Domini, nella bella tradizione popolare, passando per i paesi e le città, dà l'occasione di far festa, di preparare la gioia per il Signore che nell'Eucaristia rimane con voi Presenza viva. Pensiamo alle infiorate...!

Vi è una sala ancora più importante da preparare, quella del cuore, della trasparenza del nostro

cuore davanti a tanta bontà. Lui è venuto e sta in mezzo agli uomini, per donare a tutti la salvezza. Allora l'apertura del cuore è l'atteggiamento necessario, affinché realmente il Salmo possa essere cantato in ogni vita: *"Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?"*. Che il Signore apra i nostri sensi interiore di fronte a tanta bellezza, così che possiamo gustare il Sapore del cibo di vita eterna. La Sequenza ci aiuta in questo canto di gratitudine e degustazione interiore.

Ecco il pane degli angeli,  
pane dei pellegrini,  
vero pane dei figli:  
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,  
in Isacco dato a morte,  
nell'agnello della Pasqua,  
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,  
o Gesù, pietà di noi:  
nutrici e difendici,  
portaci ai beni eterni  
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,  
che ci nutri sulla terra,  
conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo  
nella gioia dei tuoi santi.